

LA RIAPERTURA DELLE SCUOLE. Slitta alla fine dell'estate il concorso: 8 mila i vicentini in attesa

Torna il ballo dei precari I supplenti per la "fase 2"

«Hanno cambiato le carte in tavola e ora al posto di un test che poneva tutti sullo stesso piano c'è un elaborato che ci lascia molto perplessi»

Anna Madron

Concorso rimandato a fine estate. Per gli 8 mila precari vicentini i tempi di assunzione si allungano di almeno quindici mesi e la prospettiva di ottenere un contratto a tempo indeterminato è rimandata all'anno prossimo. Almeno stando a quanto maturato dall'ultimo confronto notturno sul decreto Scuola che dovrebbe ufficializzare la procedura del concorso straordinario cambiandone le modalità. Non più una prova a quiz, ma un elaborato già nel mirino degli aspiranti docenti di ruolo perché considerato prova scritta "non oggettiva". A puntare il dito è l'Anief che insieme agli altri cinque sindacati aveva premuto per una selezione basata sui titoli ed eventualmente sulla batteria di test con risposta a crocette, sistema considerato più equo rispetto ad uno scritto la cui valutazione è ritenuta soggettiva.

«Invece sono cambiate le carte in tavola - fa notare Carola Cipollina, segretaria dell'Anief di Vicenza e provincia - Al posto del test che tutela e mette tutti sullo stesso piano entra in gioco un elaborato sul quale siamo perplessi e attendiamo chiarimenti. Altra questione aperta è quella delle graduatorie. Siamo convinti che le assunzioni in ruolo vadano fatte dalle graduatorie di istituto, crearne di nuove non ha senso, si ri-

schierebbe il caos». La preoccupazione è per un anno scolastico che dovrà fare i conti con un virus non debellato e con un rientro a scuola sul quale regna l'incertezza.

«Le assunzioni rinviate faranno sì che si moltiplicheranno i contratti a tempo determinato con conseguenze pesanti sugli alunni che si ritroveranno con il consueto balletto di supplenti fino a fine novembre», prosegue Cipollina facendo notare che in vista dell'autunno Anief aveva proposto di aumentare da subito le assunzioni in ruolo. «Raddoppiare il numero di personale - dice - significherebbe eliminare le classi pollaio e creare gruppi più piccoli per una scuola più snella e sicura». Critica anche la **Gilda** degli insegnanti: «La nostra proposta è un'assunzione per chi ha i requisiti, un anno di prova e valutazione finale», dichiara Carlo Busato del sindacato provinciale, perplesso anche sulle modalità del concorso straordinario che toglie di mezzo il libro dei test che i candidati nei precedenti concorsi conoscevano in anticipo. «Prendia-

mo atto del cambiamento - dice - ma chi correggerà poi 70 mila elaborati? E quanto ci vorrà?».

I tempi del concorso rischiano di diventare biblici. «Il risultato sarà un ricorso massiccio ai supplenti - commenta il segretario Cgil scuola, Carmelo Cassalia - Vicenza ne risentirà particolarmente dal momento che è una delle province più penalizzate per numero di posti vacanti, posti di sostegno e ricorso alla Mad, la Messa a disposizione. Ci troveremo con un anno scolastico che inizierà tra migliaia di cattedre scoperte, valzer di supplenti, difficoltà per gli alunni disabili ad avere l'insegnante che li aiuta». Per il sindacalista della Cgil c'è un altro fantasma che incombe sull'avvio del nuovo anno ed è quello delle nomine centralizzate, la procedura sperimentale inaugurata dal dirigente dell'Ust Carlo Alberto Formaggio per accorciare i tempi e garantire trasparenza ai precari in cerca di un incarico. «L'anno scorso - sottolinea - le chiamate gestite da alcuni istituti videro concentrarsi nelle aule centinaia di persone, quest'anno gli assembramenti saranno difficilmente governabili». All'orizzonte si profila una valanga di domande. «Chi ha perso il lavoro per il Covid e ha i requisiti si riverserà sulla scuola che sarà considerata come un salvagente», chiude Cassalia. •

Chi ha perso il lavoro a causa del Covid e ha i requisiti vedrà la professione come un salvagente

L'intervento

«ORA BISOGNA RIAPRIRE ANCHE GLI ISTITUTI»

«Siamo soddisfatti della mediazione raggiunta per quanto riguarda i concorsi, ora però si deve andare avanti. Dobbiamo occuparci del rientro a scuola a settembre». Le parole sono della senatrice di Italia Viva, Daniela Sbröllini. Che punta la propria attenzione sul ripreso post Covid a partire dalla fine dell'estate. «Dobbiamo occuparci del rientro a scuola e soprattutto che nessuno studente rimanga indietro - insiste la senatrice di Iv, capogruppo in commissione istruzione -. È dunque sempre più necessario garantire la tutela della salute dei nostri ragazzi e dei docenti, ripristinando il benessere emotivo e relazionale dei nostri figli, come ci chiedono tantissimi genitori. Sono aumentati i disturbi di insonnia, legati all'ansia e alla paura, e troppi ragazzi disabili sono rimasti isolati». «Adesso - chiosa Sbröllini - una volta chiuso il capitolo concorsi, torniamo ad occuparci di dare risposte alle famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I sindacati sono perplessi sulle nuove modalità dei concorsi per insegnanti

